L'Italia a numero chiuso

Cinque Terre: flussi contingentati via app Modello da replicare a Venezia e Firenze?

Lunedì 24 aprile, in pieno ponte della Liberazione, in più di quattromila si sono concessi una passeggiata lungo lo stretto sentiero sul mare da Monterosso a Vernazza. La gran parte si sono ritrovati poco prima di pranzo, escursione poco romantica, più simile allo struscio cittadino in un giorno di festa. Al Parco delle Cinque Terre già da tempo controllano numeri, flussi e studiano come porre rimedio al boom degli ultimi anni. I dati di aprile (95 mila presenze) li hanno convinti a varare, senza perdere altro tempo, il numero chiuso, concetto tabù in Italia, sommerso da polemiche ogni volta che viene solo ventilato. Nelle cinque perle della Liguria si parte davvero, il primo giugno. «Abbiamo contato le persone, caratterizzato i sentieri, trovato gli elementi di fragilità. Regolamentare i flussi è necessario per non creare situazioni di pericolo per i turisti stessi, ma anche di ressa». Vittorio Alessandro, contrammiraglio in pensione, è da 5 anni il presidente del Parco. Ha preso con decisione la rotta, sfidando qualche inevitabile tempesta, ma sa di avere dalla sua parte anche il governo.

Il caso Venezia

Lo stesso ministro Dario Franceschini ha annunciato che «prima o poi saranno necessari dei regolatori di accesso», citando come esempi Piazza San Marco e la Fontana di Trevi. Qualche giorno fa il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, in visita proprio in Liguria, ha ribadito che «le Cinque Terre , così come Venezia o Firenze dovranno regolamentare il turismo in certe zone. È inevitabile, non ci illudiamo».

Sentiero impervio, molto di più di quelli amati dagli escursionisti. La prova è proprio Venezia. Dopo la delibera della giunta di dieci giorni fa che avviava, tra l'altro, la sperimentazione di sistemi conta-persone «finalizzata a migliorare o limitare l'accesso alla città», ieri il sindaco Luigi Brugnaro ha precisato: «Non sono favorevole a un ticket, stiamo pensando a una carta dei servizi. Non abbiamo assolutamente pensato di chiudere, ma è chiaro che in certe giornate la pressione deve trovare un contingentamento». Troppi distinguo, tanto da far pensare a una mini marcia indietro.

Un'app per i flussi

Le Cinque Terre invece tirano dritto, sfruttando anche l'aiuto della tecnologia. Si accederà ai quasi 100 chilometri di sentieri acquistando, anche online, la Card. E sta per essere lanciata un'app per smartphone, che si chiamerà *Cinqueterre Hiking*, che segnalerà in tempo reale affollamenti e stop, consigliando percorsi alternativi. «Non è il numero chiuso che stiamo cercando — precisa il presidente del Parco —. Probabilmente deprimerà un certo tipo di turismo, ma non è una scelta di esclusione, semmai di elezione e di qualificazione. E il nostro territorio, piccolo e fragile, va tutelato con la collaborazione di tutti, dai sindaci agli operatori commerciali».

Favorire l'economia

Ne è convinto Edoardo Croci, docente alla Bocconi e coordinatore dell'Osservatorio Green Economy. «Laddove le risorse sono scarse o da proteggere, è corretto contingentare le presenze. È una logica economica ma anche sociale. Non c'è nulla di male, anzi è l'unico modo per lasciare questi patrimoni alle generazioni future». Tuttavia, avverte Croci, il numero chiuso «o il meccanismo del prezzo, non deve essere solo un modo per fare cassa, gli introiti devono essere riutilizzati per mantenere e migliorare il bene».

L'economista
«È l'unico modo per lasciare questi patrimoni alle generazioni future»

Chiudere o limitare un parco, una piazza o un monumento può funzionare se al turista viene offerta un'alternativa che lo soddisfa. «Ben venga la novità delle Cinque Terre se aiuterà a spostare i flussi dai sentieri costieri, che sembrano Piazza di Spagna il sabato pomeriggio, a quelli più alti, meno conosciuti e dai magnifici panorami» sostiene Stefano Spinetti, presidente dell'Aigae, l'associazione guide ambientali escursionistiche. Che però ha un timore: «Attenti a non creare dei ghetti, a concentrare tutto in un luogo dimenticandosi dei centri vicini. Anche accanto alle Cinque Terre ci sono paesi straordinari che meritano quanto i posti più noti».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

All'estero

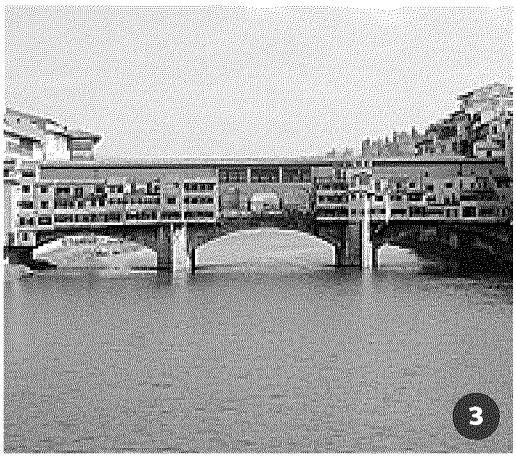
● Tra i siti turistici celebri «contingentati» ci sono le rovine Inca di Machu Picchu, in Perù, patrimonio dell'Umanità Unesco, dove l'accesso è consentito solo a 2.500 visitatori al giorno

● Alle isole Galápagos, per evitare rischi ad animali e piante rari, l'accesso è limitato nei periodi di alta stagione

● Anche per la Città vecchia di Dubrovnik, in Croazia, sito Unesco dal 1979, è stato approvato un modello di «accesso regolato»

● Tra i luoghi che hanno studiato ipotesi di «filtri turistici» ci sono anche l'isola greca di Santorini e l'Islanda, che teme per il suo delicato equilibrio ambientale

I casi



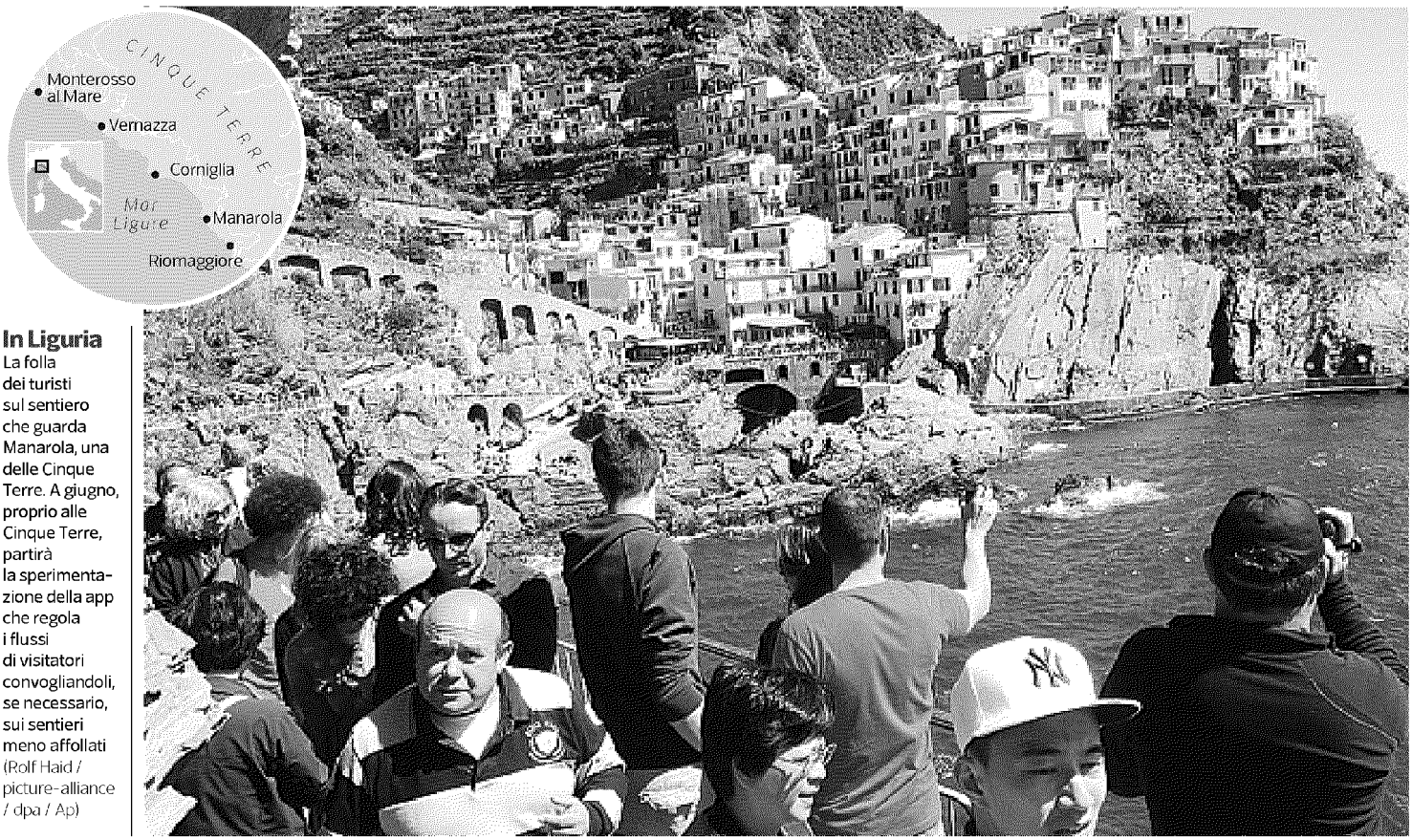
1 Venezia
Dopo la delibera di fine aprile della giunta sul varo della sperimentazione di sistemi conta-persone ieri il sindaco Luigi Brugnaro ha precisato che in certe giornate si dovrebbe contingentare il flusso

2 Roma
Il ministro Dario Franceschini ha detto poche settimane fa che «prima o poi saranno necessari dei regolatori di accesso» citando tra i luoghi dove installarli la Fontana di Trevi

3 Firenze
Ponte Vecchio è un altro dei luoghi citati dal ministro

4 Capri
Lo scorso autunno il sindaco aveva parlato di «troppi turisti, scoppiamo» e aveva invocato misure speciali per razionalizzare i flussi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In Liguria
La folla dei turisti sul sentiero che guarda Manarola, una delle Cinque Terre. A giugno, proprio alle Cinque Terre, partirà la sperimentazione della app che regola i flussi di visitatori convogliandoli, se necessario, sui sentieri meno affollati (Rolf Haid / picture-alliance / dpa / Ap)

4
Mila
Turisti nel giorno di Pasqua a Vernazza (848 abitanti)

600
Mila
«Cinque Terre Card» vendute dall'inizio dell'anno

40
Milioni
Le presenze turistiche a Roma in un anno (circa 30 milioni a Venezia)

56
Milioni
Gli stranieri che nel 2016 hanno visitato l'Italia (il 50% più del 2001)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.